

BERTOLT BRECHT

Il bandito, la moglie, l'amico

da *L'opera da tre soldi*



AUDIO

Il testo proposto è tratto da L'opera da tre soldi (vedi pag. 601). Catturato per la seconda volta, Mackie Messer è ormai nella cella della morte, pronto per l'impiccagione. Una guardia lascia capire che in cambio di una somma adeguata potrebbe farlo fuggire e Mackie chiede a due uomini della sua banda di portargli dei soldi. Entrano a questo punto Polly, poi Brown, poi i coniugi Peachum, poi la donna che ha consentito la sua prima cattura, poi i soci di banda di Mackie, senza i soldi. Oramai per Mackie non c'è più speranza.

Riportiamo i dialoghi di Mackie con Polly e con Brown e il suo monologo conclusivo.

POLLY Come va? Sei molto a terra? È brutta, eh?

MACHEATH Già, e tu che farai adesso? Che ne sarà di te?

POLLY Sai, gli affari vanno molto bene¹. Questo sarebbe il meno. Mackie, di', sei molto nervoso?... Si può sapere che mestiere faceva tuo padre? Non mi hai mai raccontato molto di te. È incomprensibile. Però la tua salute è stata sempre buona². 5

MACHEATH Di', Polly, puoi aiutarmi a uscire di qui?

POLLY Sì, naturalmente.

MACHEATH Ci vuol denaro, beninteso. Ho detto al carceriere...

POLLY (*lentamente*) Il denaro l'ho mandato a Southampton³.

MACHEATH E qui non ne hai? 10

POLLY No, non ne ho. Ma sai, Mackie, potrei per esempio chiedere a qualcuno... potrei forse anche parlare personalmente alla regina... (*Sviene*) Oh, Mackie!

SMITH⁴ (*trascinando via Polly*) Beh, ha messo insieme queste mille sterline?

POLLY Tanti auguri, Mackie, su in gamba e non dimenticarmi! (*Esce*).

L'addio di Polly.

L'ultima cena del condannato.

*Smith e le guardie portano un tavolo con degli asparagi*⁵. 15

SMITH Sono teneri gli asparagi?

GUARDIA Signorsì. (*Via*).

BROWN (*appare, si dirige da Smith*) Smith, che cosa vuole da me? Buona idea di aspettarmi qui col tavolo. Adesso entriamo e glielo portiamo. Così vedrà quali sono i nostri sentimenti nei suoi riguardi. (*Entrano col tavolo nella cella. Smith se ne va. Pausa*). Olà, Mac. Eccoti gli asparagi. Non vuoi mangiare un pochino? 20

MACHEATH Non si disturbi, signor Brown⁶, ci saranno altri a rendermi gli estremi onori.

1. **Sai... molto bene:** quando Mackie pensava di fuggire, aveva affidato a Polly i suoi affari e le aveva dato istruzioni minuziose sul da farsi.

2. **Non mi hai mai... buona:** Polly parla del più e del meno, come ignorando la situazione in cui si trova Mackie.

3. **Il denaro... Southampton:** in realtà Mackie le aveva detto di portarlo nella sua banca di fiducia a Manchester. Polly sta inventando scuse per non dargli i soldi.

4. **Smith:** è la guardia che Mackie vorrebbe corrompere.

5. **Smith... asparagi:** quando gli era stato richiesto cosa voleva per il suo ultimo pasto, Mackie aveva chiesto appunto degli asparagi.

6. **Non si disturbi, signor Brown:** Mackie ha sempre dato del tu a Brown, ma qui tiene le distanze perché il poliziotto non è stato ai patti.

BROWN Oh, Mackie!

MACHEATH Faccia i conti, per favore! E intanto voglia permettermi di mangiare un po'. È il mio ultimo pasto, tutto sommato. 25

BROWN Buon appetito. Ah, Mac, tu mi trapassi come un ferro incandescente⁷.

MACHEATH I conti, signore, per favore, i conti. Bando ai sentimentalismi.

BROWN (*sospirando, cava di tasca un libriccino*) Li ho portati con me, Mac; sono i conti dell'ultimo semestre. 30

MACHEATH (*tagliante*) Ah, vedo: è venuto soltanto per ritirare le sue spettanze⁸.

BROWN Ma sai benissimo che non è così...

MACHEATH Prego, lei non deve rimetterci nulla. Che cosa le debbo? Però, di grazia, mi esponga un conto dettagliato. La vita mi ha reso diffidente. Nessuno lo può capire meglio di lei. 35

BROWN Mac, se parli così, non riesco neanche a pensare.

Mackie e Brown regolano i conti.

Il patibolo è pronto.

Forti colpi di martello dietro la scena.

SMITH (*vocē*) Ecco, ora è tutto in ordine.

7. Ah, Mac... incandescente: facendolo sentire in colpa.

8. le sue spettanze: ciò che gli è dovuto.

L'autore: La vita, le opere

Bertolt Brecht nacque ad Augusta, una cittadina della Germania meridionale, nel 1898. Cominciò ventenne a scrivere poesie e testi teatrali e già nel 1922 una sua opera ambientata nell'immediato dopoguerra tedesco, *Tamburi nella notte*, andò in scena a Monaco e a Berlino, le due capitali culturali della Germania. A Berlino si trasferì nel 1924 e da posizioni che si possono sommariamente definire anarchiche diventò un marxista convinto. Nel 1928, il successo dell'*Opera da tre soldi* ne fece un autore affermato. Nei pochi anni che precedettero la vittoria del nazismo, scrisse e rappresentò più di dieci opere teatrali, alcune delle quali andarono in scena fuori dal circuito commerciale, in circoli, associazioni amatoriali, sedi di partito, ecc. Nel 1933 dopo l'ascesa al potere di Hitler e l'incendio del Reichstag, Brecht, comunista e per di più di origine ebraica, emigrò in Danimarca, dove visse più di sei anni. Quando nel 1940 i nazisti occuparono la Danimarca, fuggì in Finlandia, e, dopo un

anno, attraversata tutta l'Unione Sovietica, si imbarcò a Vladivostok per gli Stati Uniti. Anche qui visse circa sei anni, nei pressi di Los Angeles. Negli anni dell'esilio continuò a scrivere poesie, saggi, articoli e soprattutto testi teatrali. Sono di questi anni sia lavori di militanza antinazista, come i radiodrammi riuniti sotto il titolo *Terrore e miseria del Terzo Reich*, sia alcuni dei suoi capolavori: *Madre Courage e i suoi figli* (1939), *L'anima buona di Sezuan* (1938-1940), *Il signor Puntila e il suo servo Matti* (1940-1941) e *Vita di Galilei* (in più stesure, dal 1938 al 1955). Nel 1948 tornò a Berlino, nella zona occupata dalle truppe sovietiche, che poi, quando si formarono i due stati tedeschi, divenne la capitale della Repubblica Democratica Tedesca. Qui ebbe per la prima volta una sua compagnia teatrale, il *Berliner Ensemble*, e, pur trattato con ogni onore dal regime comunista, ebbe con esso momenti di frizione, anche se non prese mai pubblicamente posizioni di dissenso. Morì nel 1956.

Brecht scrisse, oltre a prose sia narrative sia saggistiche, una trentina di testi teatrali e molte poesie. Pur con cambiamenti, inevitabili in una carriera produttiva di più di trent'anni, la costante del suo teatro è il rifiuto di fondarsi sulla complice partecipazione affettiva di autore e spettatore nel gioco dei sentimenti familiari o individuali, per rappresentare invece le dinamiche sociali dentro cui agisce o meglio si trova prigioniero il singolo individuo.

La prospettiva di Brecht è quella della critica a una civiltà fondata sullo sfruttamento e l'ignoranza dei molti, cosicché ad alcuni lettori la sua opera è sembrata e sembra pura propaganda dell'ideologia comunista. Ciò che, però, davvero interessava a Brecht era un teatro che non si esaurisse nella capacità di catturare lo spettatore nell'illusione scenica, ma attivasse in lui un atteggiamento critico verso lo spettacolo teatrale stesso e, di conseguenza, verso le proprie abitudini mentali e le regole sociali.



MACHEATH I conti, Brown.

BROWN Ebbene - se proprio insisti - prima di tutto ci sono le taglie per le catture di assassini procacciate da te o dai tuoi soci. Dal governo hai avuto liquidate in tutto... 40

MACHEATH Per tre catture a quaranta sterline l'una, in tutto centoventi sterline, di cui a lei spetta il venticinque per cento, ossia trenta sterline⁹. Di tale somma perciò le siamo debitori. 45

BROWN Già... già... però, Mac, non so se proprio in questi ultimi minuti...

MACHEATH La prego, vuole smetterla di parlare a vanvera? Trenta sterline. E per l'affare di Dover otto sterline.

BROWN Come, soltanto otto? Ma erano...

MACHEATH Mi crede o non mi crede? Dunque, a chiusura dei conti dell'ultimo semestre, le spettano trentotto sterline. 50

BROWN (*scoppiando in pianto diretto*) Tutta la vita... ho sempre...

INSIEME Prevenuto ogni tuo desiderio.

.....
9. Per tre catture... sterline: l'accordo fra i due era che Mackie, in cambio della protezione per sé, avrebbe fatto ogni tanto delle soffiare, incassando i premi e passando una percentuale a Brown.

L'opera: L'opera da tre soldi

L'opera da tre soldi è il **rifacimento di un testo inglese degli inizi del Settecento**, *The Beggar's Opera* di John Gay, una vera e propria opera in musica (con musiche prevalentemente prese da ballate popolari), che, raccontando **storie dei basifondi di Londra**, fa la **satira** sia **dell'opera italiana**, di gran moda nell'Inghilterra di quegli anni, sia **di personaggi dell'establishment inglese**.

Brecht mantenne trama e personaggi dell'originale, ambientando la vicenda nell'Inghilterra di metà Ottocento, ma riscrisse il testo e fece scrivere la musica da Kurt Weil, musicista capace di conciliare dodecafonia, jazz e canzonette e che spesso collaborò con Brecht. Mentre nell'originale tutto è cantato, in Brecht si alternano **parti recitate e parti cantate**, ma queste sono così numerose che nel titolo venne mantenuta la definizione di "opera".

Rappresentata a **Berlino** nel **1928**, fu uno dei lavori di maggior successo di Brecht. Fu il suo

primo testo a essere rappresentato in Italia, nel 1956 al Piccolo Teatro di Milano, alla presenza dell'autore, pochi mesi prima della sua morte.

La storia è quella di come il **bandito Macheath**, detto Mackie Messer ("Mackie il coltello"), fu tradito e finì sul patibolo. All'inizio **Peachum**, il **"re" dei mendicanti londinesi**, gestisce con spirito di efficienza imprenditoriale la sua azienda di accattonaggio, fornendo vestiti e "parti" adeguate a ciascun mendicante. **Polly**, la figlia di Peachum, celebra, all'insaputa del padre, il suo **matrimonio con Mackie Messer**, nel cuore di Soho (allora un quartiere malfamato di Londra). Alle nozze partecipa anche il **capo della polizia Brown**, amico di vecchia data di Mackie, che ha stabilito con lui un accordo di reciproco vantaggio. Scoperto il matrimonio, che ritiene contrario ai suoi interessi imprenditoriali, Peachum trova chi è disposto a tradire il bandito. Mackie, avvertito del pericolo, dovrebbe

fuggire, ma non sa rinunciare a visitare una delle donne che egli usa frequentare, che lo tradisce e **lo consegna alla polizia**. In prigione lo vanno a trovare contemporaneamente Polly e **Lucy**, la figlia di Brown, che Mackie aveva sedotto e sposato. Destreggiandosi fra le due donne, Mackie riesce a fuggire. **Peachum**, a questo punto, **minaccia Brown di rovinare la cerimonia dell'incoronazione della regina**, che sta per tenersi a Londra, radunandovi in massa i suoi mendicanti, e così **Brown è costretto a catturare nuovamente il suo vecchio amico**. Mackie spera ancora di poter corrompere la guardia, ma né i suoi compagni né Polly trovano i soldi necessari e così egli **sale al patibolo**.

Qui (come già nel testo settecentesco) una voce annuncia che a teatro ci vuole il lieto fine: arriva così **Brown** che **comunica a Mackie la grazia**, il conferimento di un titolo nobiliare e la concessione di una rendita che lo farà ricco.

MACHEATH Tre anni in India¹⁰ - c'era John e c'era anche Jim - tre anni a Londra, e questo è il ringraziamento. (*Rifà il suo aspetto dopo impiccato*). 55

Mackie canta.

Questi era Macheath, reo senza peccato.
Un falso amico gli tendea l'agguato.
Penzola giù da un laccio di una tesa
e sente al collo quanto il corpo pesa¹¹.

BROWN Mac, se la prendi così... chi attenta al mio onore, attenta a me stesso. (*Furante, esce di corsa dalla gabbia*). 60

MACHEATH Il tuo onore¹²...

BROWN Sì, il mio onore. Smith, cominciamo! Fate entrare il pubblico! (*A Mac*) Scusami, ti prego.

SMITH (*rapidamente, a Macheath*) Adesso posso ancora farla fuggire, tra un minuto sarebbe troppo tardi. Ha rimediato il denaro? 65

MACHEATH Sì, se tornano i miei ragazzi.

SMITH Non si vedono. Allora chiuso.

Viene ammesso il pubblico: Peachum, signora Peachum, Polly, Lucy, le prostitute, il prete, Mattia e Giacobbe. 70

[...]

SMITH Beh! ci siamo. Sono le sei. (*Lo fa uscire dalla gabbia*).

MACHEATH Non dobbiamo far aspettare questa brava gente. Signore e signori. Ecco davanti a voi, in procinto di scomparire, il rappresentante di una categoria che va anch'essa scomparendo. Noi, piccoli artigiani borghesi, noi che lealmente affrontiamo, col piede di porco¹³ alla mano, le casse di nichel delle bottegucce, noi veniamo ingoiati dai grandi imprenditori, dietro i quali stanno le banche. Che cos'è un grimaldello di fronte a un titolo azionario? Che cos'è l'effrazione¹⁴ di una banca di fronte alla fondazione di una banca¹⁵? Che cos'è l'omicidio di fronte al lavoro impiegatizio? Miei concittadini, io mi accomiato da voi. Vi ringrazio di essere venuti. Alcuni tra voi mi sono stati molto vicini. Che Jenny¹⁶ mi abbia tradito, è cosa che mi stupisce assai. Prova evidente che il mondo rimane uguale a se stesso¹⁷. Il concorso di alcune circostanze sfortunate ha fatto sì ch'io soccombessi. Bene, soccomberò. 80

Luce dorata. L'organetto viene illuminato. Dall'alto scendono tre lampade appese a una pertica. Sui cartelloni la scritta:

BALLATA NELLA QUALE MACHEATH CHIEDE PERDONO A TUTTI¹⁸. 85

(da B. Brecht, *L'opera da tre soldi*, trad. di E. Castellani, Einaudi, Torino, 2002)

10. Tre anni in India: l'India era una colonia britannica.

11. Questi era... pesa: nel prologo si cantava la ballata di Mackie Messer; qui lui medesimo, come già aveva fatto nella parte della scena che precede quella da noi citata, canta strofe di una ballata su di sé.

12. Il tuo onore...: battuta detta con sarcasmo.

13. piede di porco: grimaldello, l'attrezzo che si usa per scardinare una porta.

14. effrazione: cioè la rapina e lo scassinamento della cassaforte.

15. fondazione di una banca: affidando i suoi affari a Polly, Mackie aveva dichiarato di voler smettere di fare il bandito per dedicarsi ad attività finanziarie.

16. Jenny: è la donna che aveva causato il primo arresto di Mackie.

17. il mondo rimane uguale a se stesso: cioè fondato su inganni e tradimenti.

18. Ballata... tutti: la ballata, che non riportiamo, è un omaggio ironico alla tradizione secondo cui un bandito in punto di morte si pente: in realtà Mackie non sembra affatto pentirsi.

ANALISI DEL TESTO

● La sfilata finale

Mentre **Mackie** è nella sua cella di condannato, **gli passano davanti tutti i personaggi che nel corso dell'azione teatrale hanno avuto a che fare con lui**. Dapprima, nella parte che precede il brano citato, **due della banda** lo aggiornano sugli affari e si mostrano alquanto riluttanti davanti alla richiesta del bandito di prelevare soldi dai loro conti correnti perché lui possa corrompere la guardia. Entra poi **Polly**, che lui, durante il primo arresto, ha trattato malissimo per tenersi buona Lucy, la figlia di Brown: Polly parla d'affari, del più e del meno, dice che non ha soldi, sembra commuoversi davanti all'esecuzione ormai prossima e se ne va. Durante l'ultimo pasto, entra **Brown**, che, trattato freddamente da Mackie, fa il sentimentale, ma non si è dimenticato il libro dei conti. A questo punto tutti vanno a sedersi nei posti del pubblico che assisterà all'esecuzione: Polly e Brown rientrano, i due uomini della banda comunicano che non sono riusciti a fendere la calca e quindi non hanno potuto prelevare i soldi, i **coniugi Peachum** celebrano la sconfitta di chi voleva per sé la loro bella figlia, **Jenny** afferma che le donne che lui frequentava saranno tutte presenti. **Mackie si congeda dagli astanti**, canta la ballata in cui chiede perdono a tutti (riga 85) e sale sul patibolo.

● Polly, Brown e Mackie

Nelle note che accompagnano l'edizione a stampa del testo, **Brecht** dà esplicite **indicazioni su come siano da interpretare** e quindi intendere i **personaggi**. Polly dovrà sembrare una *virtuosa e gentile fanciulla*: sensibile (sviene due volte), ma ben dotata di senso pratico. Brown è contemporaneamente un sincero amico di Mackie, un funzionario pubblico e un uomo d'affari che tratta con la malavita, e tutto ciò convive in lui con la massima naturalezza, perché così va il mondo. Il bandito Macheath, che pure ci viene presentato con un passato di assassino e sfruttatore di donne e insieme come uno spavaldo che non conosce la paura, ossia con le caratteristiche del simpatico ribaldo, deve, ci dice Brecht, *essere presentato dall'attore che lo impersona come un fenomeno borghese*. Di lui lo spettatore deve pensare che *quando guarda all'avvenire, egli non si vede per nulla penzolare da una forca, bensì seduto a pescare presso un tranquillo stagno di sua proprietà*. Nel monologo con cui egli saluta il pubblico dell'impiccagione, Mackie non sta certo denunciando le ingiustizie del mondo capitalistico: le regole di questo mondo, in cui i pesci grossi mangiano quelli piccoli, il bandito Macheath le condivide, e la banca, la cui fondazione è un crimine peggiore della rapina in banca, è quella in cui lui voleva trasferire i suoi soldi dopo aver denunciato tutta la sua banda, per trasformarsi in un tranquillo uomo d'affari.

● La concezione teatrale di Brecht

Brecht nelle note al testo, usando un'immagine curiosa, dice che lo spettacolo deve essere realizzato in modo da trasformare lo spettatore in *un osservatore che fuma*, cioè in un **osservatore che guarda con attenzione**, ma senza sentirsi proiettato dentro quello che vede, anzi **tenendone le distanze**.

Un testo come *L'opera da tre soldi* va in questa direzione in primo luogo con l'**ambiguità di tutti i personaggi**: il bandito Macheath potrebbe affascinare in quanto carico di una vitalità animalesca e indifferente alla moralità, ma proprio per questo Brecht accentua i caratteri che ne fanno anche un tranquillo borghese (o per lo meno uno che aspira a esserlo) e chiede all'attore di insistere proprio su questo aspetto. Polly sviene come qualsiasi signorina di buona società, ma non vuol dare a Mackie i soldi per corrompere la guardia; Brown è disperato perché ha tradito l'amico, però ha con sé il taccuino dei conti. Con questi personaggi non ci si può identificare od odiarli: dobbiamo capire e dipanare la loro ambiguità.

Brecht dà anche alcuni **suggerimenti scenografici**, che sono stati ampiamente utilizzati: per esempio all'inizio di una scena deve apparire una scritta che dà un titolo alla scena stessa, preannunciandone il contenuto, come si vede nella didascalia finale del brano riportato.

Ma soprattutto Brecht **chiedeva agli attori** quella che lui chiamava la **recitazione "straniata"**, cioè una recitazione che, pur appassionando con l'efficace creazione di un personaggio, non facesse mai dimenticare che dietro il personaggio c'è la persona reale dell'attore. Lo spettatore, così, dovrebbe guardare la rappresentazione con l'atteggiamento (e anche questa è un'immagine di Brecht) di un intenditore che guarda sport, appassionandosi, ma anche valutando criticamente quel che vede.

↓ *Scena dell'Opera da tre soldi, per la regia di Damiano Michieletto. Piccolo Teatro Strehler di Milano, 2016.*



VERSO LE COMPETENZE

COMPRESIONE

1. *Potrei forse anche parlare personalmente alla regina* (righe 11-12) dice Polly a Mackie. Quale dovrebbe essere l'argomento di discussione? A tuo parere, è una frase credibile e sensata?

.....

.....

2. *Ci saranno altri a rendermi gli estremi onori* (righe 23-24) dice Macheath. Chi sono questi altri?

.....

.....

3. Di quali conti parlano Macheath e Brown?

.....

.....

4. Perché, nel monologo finale, Mackie si definisce *piccolo artigiano borghese* (riga 73)?

.....

.....

ANALISI

5. Come definiresti il comportamento di Brown in questa scena?

.....

.....

6. Come definiresti il comportamento di Mackie nel dialogo con Brown?

.....

.....

7. A un certo punto, parlando con Brown, Mackie canta una canzoncina. La stessa cosa aveva fatto per due volte nella parte precedente, non riportata. E subito dopo il monologo egli canta una ballata. Ti proponiamo due possibili interpretazioni di queste parti cantate:

a. servono a rendere emotivamente più carica la scena.

b. introducono un elemento grottesco.

Quale delle due ti sembra più credibile e perché?

.....

.....

8. Nelle note, Brecht invita l'attore che interpreta il bandito Macheath a mostrare che egli pensa che *la sua caduta sia conseguenza di un tremendo errore giudiziario*. Perché Mackie dovrebbe pensare di essere vittima di un errore giudiziario?

.....

.....

9. In quale senso, secondo il bandito Macheath, la fondazione di una banca è un crimine più grande di una rapina in banca?

.....

.....

PRODUZIONE ORALE

10. Il finale dell'*Opera da tre soldi* è intenzionalmente inverosimile: conosci qualche racconto o film che abbia un finale simile? Se sì, raccontalo; se no, spiega come rappresenteresti questa scena e perché Brecht, che l'aveva trovata nell'originale inglese, a tuo parere, ha voluto mantenerla.